

Sarolta Szulyovszky?

Nasce a Budapest nel 1972, studia design industriale all'Università di Sopron, cittadina sul confine tra l'Austria l'Ungheria.

Nel 1997 arriva in Italia, a San Daniele del Friuli, diventa mamma e tra ninne nanne e filastrocche disegna, dipinge e scopre la grafica e la letteratura per l'infanzia.

Attualmente Sarolta è illustratrice e grafica freelance; inoltre conduce laboratori creativi per bambini e corsi d'illustrazione per adulti.

I suoi libri e le sue illustrazioni sono state pubblicate in Italia, in Ungheria, in Romania, in Polonia e negli Stati Uniti. Con i suoi libri ha vinto vari premi in Italia e all'estero.

Nel 2011 le sue illustrazioni sono state esposte alla Biennale d'Illustrazione di Bratislava (Slovacchia), nel 2012 è stata selezionata per l'"Annual Illustratori Italiani" e per la sezione "Panorama" della Mostra Internazionale d'Illustrazione "Le immagini della fantasia" di Sàrmede (TV).

Perché ha deciso di fare questo lavoro?

"Da bambina avevo due passioni: leggere e disegnare. In età adulta ho scoperto che l'illustrazione editoriale è proprio il lavoro che unisce queste due passioni".

Dove ha studiato per farlo?

"Ho una preparazione più tecnica che artistica.

Dopo il liceo mi sono diplomata alla Scuola biennale per Vetrinisti e Decoratori di Budapest, poi ho frequentato il corso di Design Industriale dell'Università "Nyugat-Magyarországi" di Sopron (Ungheria), specializzazione in Packaging Design.

In Italia ho frequentato un Corso di Grafica Pubblicitaria a Udine e un Workshop tenuto dal maestro Junakovic presso la Scuola Estiva d'Illustrazione di Sàrmede.

In realtà per quanto riguarda la pittura sono quasi un'autodidatta: ho scoperto le tecniche provando e riprovando da sola".

Come imposta i suoi lavori?

"Quando devo illustrare una fiaba, naturalmente inizio con una attenta lettura del testo, poi inizio la ricerca di immagini su Internet per individuare luoghi, oggetti dell'epoca, ambienti particolari ecc.

Quindi disegno le bozze a matita oppure con il computer. Quando la bozza è definitiva, la mando all'editore che la commenta, se ci sono più proposte, si sceglie quale realizzare.

Poi comincio a dipingere. Quando la tavola è finita si fa la scansione e si inserisce l'immagine nell'impaginato. Verifico se funzionano i colori, spesso devo ritoccarli più volte, finché non sono del tutto soddisfatta".

Con quale tecnica lavora?

"Di solito uso gli acrilici, perché amo i colori brillanti. Ultimamente inserisco anche dettagli di collage e parti cucite nelle mie illustrazioni".

Da dove si ispira per i suoi personaggi?

"Dalla mia infanzia, oppure spesso uso come modelli i miei famigliari che sono sempre a portata di mano, dato che lavoro in casa".

Quali sono i suoi libri più recenti e quali i progetti futuri?

Quest'anno ho disegnato due libri. Uno per l'Azienda Agricola Pecis di San Paolo d'Argon che racconta la storia di un vino e un libro di poesie per bambini che è appena uscito in Ungheria.

Il prossimo anno illustrerò due libri di fiabe, uno per la Polonia e uno per l'Ungheria, non vedo l'ora di cominciarli!

Claudio Speranza

Assessore alla Cultura, Sport, Giovani e Tempo Libero